

Ai Presidenti delle Sezioni Regionali della Società Italiana di Nefrologia

Ai Referenti Regionali del Registro Italiano Dialisi e Trapianto.

Il Registro Italiano Dialisi e Trapianto (RIDT), nato 1996 con l'obiettivo di ottenere dati aggiornati sui pazienti in trattamento sostitutivo in Italia, si è progressivamente rafforzato e rappresenta attualmente una preziosa realtà nell'ambito della SIN.

All'origine, in Italia esistevano solo 5 Registri Regionali e il primo passo è stato quello di favorirne la creazione nelle altre Regioni, identificando e fornendo ai Referenti tutti gli strumenti necessari al loro lavoro. Grazie al loro impegno e all'attività dei due Coordinatori, Ferruccio Conte e Mario Salomone, ad oggi quasi tutte le Regioni hanno un Registro funzionante in grado di raccogliere dati, pur con diverso grado di completezza.

Il RIDT, in una fase successiva, è passato dalla raccolta in forma aggregata a quella di dati disaggregati, individuando un set minimo ([Criteri di uniformità per la raccolta dei dati del Registro Italiano di Dialisi e Trapianto](#)) comune, con due obiettivi fondamentali: la creazione di un solo DataBase per analisi epidemiologiche e la realizzazione e il mantenimento di una collaborazione stabile con il Registro EDTA.

I Report annuali, disponibili on line (<http://www.sin-ridt.org/Italia/Italia.asp>), sono stati presentati in occasione dei Congressi SIN e anche quest'anno, nel prossimo Congresso di Bari, nella Sessione dedicata al RIDT, verranno discusse e esaminate le principali analisi epidemiologiche disponibili sui dati aggiornati.

Il RIDT, in questa fase, deve però superare alcune criticità insite nella sua organizzazione, che hanno limitato le sue potenzialità e in parte anche una miglior rappresentatività a livello del Registro EDTA.

La struttura federativa del RIDT, scelta per rispettare le autonomie dei singoli Registri Regionali, trova il suo limite nel fatto che basa ogni sua attività sulla disponibilità, completezza e qualità dei dati forniti dalle singole regioni.

La nuova organizzazione del RIDT (<http://www.sin-ridt.org/Commissione/Commissione.asp>) prevede, con l'individuazione di figure professionali dedicate, la creazione di una struttura stabile, attualmente in fase di definizione in stretto accordo con il Direttivo della SIN.

Questo potrà ovviare ad alcuni limiti finora emersi ma, per il consolidamento delle funzioni del RIDT e i suoi futuri sviluppi, è essenziale la stretta collaborazione delle singole regioni, nella figura dei Referenti, ai quali si chiede di continuare a garantire il flusso di dati nei tempi e nelle modalità previste, e dei Presidenti delle singole Sezioni Regionali.

Riteniamo indispensabile un loro forte impegno per le opportune opere di stimolo e di sensibilizzazione, non solo delle singole Unità Operative, ma anche a livello delle rispettive Strutture Amministrative Regionali per il riconoscimento e la formalizzazione dei Registri Dialisi e Trapianto, elementi che rappresentano un importante passo per la loro funzionalità e affidabilità e quindi anche per quella del RIDT.

Cordiali saluti.

Carmine Zoccali
Presidente della
Società Italiana di Nefrologia

Aurelio Limido
Coordinatore Nazionale del
Registro Italiano Dialisi e Trapianto